

# I numeri di

# ROMA

Numero 4 - sett. - ott. 2004

Statistiche per la città

Speciale

F O C U S

## Meno morti a Roma nell'estate 2004

### Un primo bilancio

Nel corso di questa estate il bilancio dei decessi registrati a Roma, è stato di 5.900 morti e può dunque considerarsi favorevole, sia se confrontato con il drammatico bilancio dell'estate del 2003 (con quasi 7.200 decessi tra giugno ed agosto) sia se confrontato con quello di due anni fa che, pur in presenza di un clima estivo non particolarmente torrido, ha contato oltre 6.200 decessi.

La variazione tra l'estate 2004 e le precedenti è stata, infatti di quasi 1300 decessi in meno rispetto allo scorso anno (pari ad una diminuzione di circa il 18%) e di quasi 400 decessi in meno rispetto a due anni fa (pari ad una diminuzione di circa il 6%).

A beneficiare del calo della mortalità sono stati soprattutto gli anziani, generalmente più esposti al rischio di un aggravamento delle patologie cardiorespiratorie in caso di temperature elevate. In particolare, sono diminuiti sensibilmente i decessi delle donne ultrasessantenni (22,8 % in meno rispetto al 2003), mentre si sono ridotti in misura inferiore quelli degli uomini della stessa età (14,2 % in meno rispetto al 2003). Complessivamente, il calo della mortalità degli ultrasessantenni ha contribuito per poco più di 16 punti percentuali al calo della mortalità tra l'estate del 2004 e quella del 2003.

Mediamente, nel corso della scorsa estate sono stati registrati 64 decessi giornalieri con un contributo quasi paritario tra maschi e femmine; nel 2003 tale valore medio ha invece raggiunto la cifra di 78 decessi giornalieri a cui il sesso femminile ha contribuito in misura maggiore di quello maschile; nel 2002 il numero dei decessi medi si è attestato su un valore di 68 morti giornalieri.

Dall'analisi compiuta, che prescinde da considerazioni di tipo epidemiologico per causa di morte, ancora in via di elaborazione da parte degli organi competenti, è apparsa evidente la correlazione esistente tra aumento della mortalità e temperature dell'aria, pur nell'ambito della variabilità con cui apparentemente si manifesta il fenomeno.

## I FATTI E LE CIFRE

### SPENDERE IN CITTÀ

#### L'inflazione romana rallenta

Nel mese di ottobre l'inflazione romana è diminuita dello 0,1% rispetto al mese precedente e ha raggiunto valore +1,8% rispetto a ottobre 2003. Dal confronto con il mese di settembre si registrano aumenti consistenti per combustibili liquidi (+6,5%), istruzione universitaria (+6,3%), gas (+1,2%) e carburanti e lubrificanti (+1,2%). In diminuzione i pacchetti vacanze tutto compreso (-9,3%), i trasporti marittimi e per vie d'acque interne (-7,3%) e i medicinali (-2,8%). Continua la diminuzione dei prezzi medi degli ortaggi (-1,3%).

Rispetto a settembre 2003 gli aumenti più consistenti hanno riguardato i trasporti urbani (25,4%), i combustibili liquidi (+24%), i dentisti (+16,3%), l'acqua potabile (+12,9%), la raccolta rifiuti (+11,8%), i carburanti e lubrificanti (+10,9%), le professioni liberali (+10,2%) e i trasporti aerei (+9,9%). Continuano a diminuire rispetto a settembre 2003 i prezzi di apparecchiature e materiale telefonico (-23,2%) e degli ortaggi (-10,5%). Per il complesso dei gruppi di voci di prodotto che comprendono gli articoli inclusi nella campagna "Roma Spende Bene", rilevate nella media di tutti gli esercizi romani (e non solo di quelli che aderiscono alla campagna), la variazione tendenziale dei prezzi è passata dal 4,7% di inizio anno allo 0,4% di ottobre.

## Progetto pilota sulle biblioteche comunali

### L'utente dà 8- alle biblioteche

Chi sono i frequentatori abituali delle biblioteche comunali? Qual è l'utente tipo rispetto al quale vanno calibrati i servizi offerti? Qual è il grado di soddisfazione dei cittadini che usufruiscono di questi servizi? Queste sono le domande che ci si è posti nello stendere il questionario che è stato somministrato ad un campione significativo di utenti in alcune delle biblioteche che fanno parte del Sistema Biblioteca del Comune di Roma, presente in tutti i Municipi della capitale.

Questa indagine è stata condotta, tuttavia, con due precisi intenti: saggiare effettivamente la qualità dei servizi offerti dal sistema e sperimentare la bontà di un questionario specifico da reiterare anche su un campione più ampio. Pertanto, per questa indagine *pilota*, il campione ha riguardato soltanto quattro tra le più grandi biblioteche comunali, una per ciascuna area territoriale in cui è suddiviso il Sistema Biblioteca del Comune di Roma. L'Ufficio di Statistica ha collaborato nella fase di elaborazione dei dati raccolti.

Dai primi risultati dell'indagine si rileva che l'utente tipo è un frequentatore assiduo: 3/4 dei lettori si recano in biblioteca almeno una volta la settimana e il restante quarto, in maggioranza, almeno una volta al mese. Emerge che è di sesso femminile con un'età media di 27 anni e con un diploma di istruzione superiore (oltre il 72%), ma solo poco più del 55% frequenta la biblioteca ubicata nel Municipio di residenza mentre poco più del 25% utilizza quelle ubicate nei municipi confinanti. Il grado di soddisfazione dell'utenza è positivo, tanto che la maggior parte di essi continua a frequentare la biblioteca da uno o più anni (73,1%), ogni servizio è risultato *molto interessante* e il giudizio dato dall'utenza su di essi è piuttosto alto: 8- è la valutazione complessiva assegnata. La valutazione più alta la ottengono l'accoglienza degli ambienti e l'adeguatezza degli arredi, ma anche la cortesia, la prontezza e la preparazione del personale. A questi si aggiunge, anche se in misura minore, la capacità di comunicare con materiali illustrativi, segnaletica e sito internet.

## INDICE

<i>SPENDERE IN CITTA'</i>	<i>Pag.</i>	<i>1</i>
<i>SPECIALE</i> Meno morti a Roma nell'estate 2004 <i>Un primo bilancio</i>	"	7
<i>FOCUS</i> PROGETTO PILOTA SULLE BIBLIOTECHE COMUNALI L'utente dà 8- alle biblioteche	"	21

Redazione:

*Maria Teresa Brunello*  
*Novella Leconi*  
*Claudia Dionigi*  
*Rossana Rosati*  
*Anna Rita Tanderi*  
*Clementina Villani*

Hanno collaborato a questo numero:

*Caterina Coviello*  
*Romina Polverini*

*Ufficio di Statistica del Comune di Roma*  
*Via della Greca, 5*  
*00186 ROMA*

[http://www.comune.roma.it/areetematiche/statistica/statistica\\_index.asp](http://www.comune.roma.it/areetematiche/statistica/statistica_index.asp)

[uffstat@comune.roma.it](mailto:uffstat@comune.roma.it)



SPENDERE IN CITTA'





**Tav. 1 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA - Anni 2003-2004 Base dic. 1998=100**

Capitoli	2003			2004									
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Alimentari e bevande analcoliche	119,2	119,7	119,8	120,0	120,3	119,8	119,7	119,8	119,9	119,4	119,0	118,7	118,2
Bevande alcoliche e tabacchi	116,8	117,3	118,6	118,7	118,7	124,4	124,9	125,0	125,0	124,9	125,0	125,2	125,5
Abbigliamento e calzature	117,3	117,7	117,8	117,7	117,7	117,9	118,0	118,0	118,2	118,2	118,2	118,4	119,2
Abitaz.acqua elett.e combustibili	112,1	112,5	112,5	113,5	113,3	113,4	113,5	114,0	113,5	113,3	113,4	113,6	114,5
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	106,7	107,0	107,0	107,1	107,7	107,9	107,9	108,2	108,2	108,2	108,3	108,4	108,4
Servizi sanitari e spese per la salute	106,0	106,0	106,0	106,2	107,4	107,9	107,9	108,3	108,7	108,8	108,7	108,4	106,8
Trasporti	112,3	114,5	114,5	114,3	115,4	116,3	117,4	117,7	118,3	118,4	119,7	119,0	119,2
Comunicazioni	88,0	87,6	87,3	87,4	87,0	85,7	85,2	84,8	84,3	84,2	83,8	83,8	83,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	109,3	109,8	110,0	110,4	110,2	110,6	110,4	110,3	110,4	111,1	111,4	111,1	110,7
Istruzione	109,3	109,3	109,3	109,3	109,3	109,3	109,3	109,2	109,2	109,2	109,4	111,2	112,9
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	131,2	129,6	128,6	127,3	126,2	126,9	128,6	130,9	130,4	130,7	130,4	134,6	134,4
Altri beni e servizi	116,4	116,6	116,4	116,7	117,2	117,4	117,6	117,6	118,4	118,3	118,1	118,5	118,4
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>113,7</b>	<b>114,1</b>	<b>114,0</b>	<b>114,1</b>	<b>114,3</b>	<b>114,7</b>	<b>115,0</b>	<b>115,4</b>	<b>115,5</b>	<b>115,5</b>	<b>115,6</b>	<b>115,9</b>	<b>115,8</b>
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>113,4</b>	<b>113,9</b>	<b>113,8</b>	<b>113,9</b>	<b>114,1</b>	<b>114,4</b>	<b>114,7</b>	<b>115,1</b>	<b>115,2</b>	<b>115,2</b>	<b>115,3</b>	<b>115,6</b>	<b>115,4</b>

**Tav. 2 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA - Anni 2003-2004 Base dic. 1998=100 - Variazioni congiunturali<sup>(\*)</sup>**

Capitoli	2003			2004									
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Alimentari e bevande analcoliche	0,8	0,4	0,1	0,2	0,3	-0,4	-0,1	0,1	0,1	-0,4	-0,3	-0,3	-0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,4	1,1	0,1	-	4,8	0,4	0,1	-	-0,1	0,1	0,2	0,2
Abbigliamento e calzature	0,7	0,3	0,1	-0,1	-	0,2	0,1	-	0,2	-	-	0,2	0,7
Abitaz.acqua elett.e combustibili	-0,3	0,4	0,0	0,9	0,1	0,1	0,1	0,4	-0,4	-0,2	0,1	0,2	0,8
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	0,1	0,3	0,0	0,1	0,6	0,2	-	0,3	-	-	0,1	0,1	-
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,2	1,1	0,5	-	0,4	0,4	0,1	-0,1	-0,3	-1,5
Trasporti	-0,9	2,0	0,0	-0,2	1,0	0,8	0,9	0,3	0,5	0,1	1,1	-0,6	0,2
Comunicazioni	-2,0	-0,5	-0,3	0,1	-0,5	-1,5	-0,6	-0,5	-0,6	-0,1	-0,5	-	-0,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,5	0,2	0,4	-0,2	0,4	-0,2	-0,1	0,1	0,6	0,3	-0,3	-0,4
Istruzione	-1,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-0,1	-	-	0,2	1,6	1,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,8	-1,2	-0,8	-1,0	-0,9	0,6	1,3	1,8	-0,4	0,2	-0,2	3,2	-0,1
Altri beni e servizi	0,2	0,2	-0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	-	0,7	-0,1	-0,2	0,3	-0,1
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	-	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	-	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>

(\*) Per variazione congiunturale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto al mese precedente

**Tav. 3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA - Anni 2003-2004 Base dic. 1998=100 - Variazioni tendenziali<sup>(\*\*)</sup>**

Capitoli	2003			2004									
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Alimentari e bevande analcoliche	4,7	5,4	5,0	4,3	4,2	3,7	3,3	2,7	2,5	2,1	1,9	0,3	-0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	7,2	7,6	7,9	8,0	8,0	13,1	7,3	7,4	7,4	7,2	7,3	7,4	7,4
Abbigliamento e calzature	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,2	1,9	1,8	1,8	1,9	1,6	1,6
Abitaz.acqua elett.e combustibili	2,4	2,4	2,4	2,2	1,4	1,2	0,4	1,4	1,0	0,9	1,0	1,1	2,1
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	1,8	1,5	1,4	1,5	1,7	1,9	1,8	2,5	2,5	2,4	1,8	1,7	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,9	-1,0	-0,8	1,9	2,2	2,0	2,3	2,6	2,6	2,5	2,3	0,8
Trasporti	2,5	3,9	4,1	3,3	3,2	3,5	4,4	5,3	6,3	5,8	5,8	5,0	6,1
Comunicazioni	-3,3	-3,6	-4,0	-3,9	-4,2	-5,6	-6,0	-6,4	-6,4	-6,5	-6,8	-6,7	-5,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,4	1,5	1,6	1,8	1,6	2,0	1,8	1,5	1,4	1,8	2,0	1,8	1,3
Istruzione	-0,3	0,0	0,0	-	-	-	-	-0,1	-0,1	-0,1	-	0,7	3,3
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	5,8	4,9	4,1	2,5	1,2	1,1	0,9	1,9	2,2	2,5	1,2	4,2	2,4
Altri beni e servizi	2,6	2,4	2,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,2	2,0	2,1	1,7	2,0	1,7
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>1,8</b>
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>2,3</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>

(\*\*) Per variazione tendenziale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Tav. 4 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA - Anni 2003-2004 Base 1995=100**

Capitoli	2003			2004									
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Alimentari e bevande analcoliche	121,3	121,6	121,9	122,4	122,5	122,5	122,6	122,8	122,9	122,4	122,1	121,9	
Bevande alcoliche e tabacchi	135,9	136,4	137,7	137,8	137,8	144,2	144,7	144,9	145,0	145,0	145,1	145,3	
Abbigliamento e calzature	125,5	125,8	126,1	126,1	126,2	126,5	126,7	127,0	127,1	127,1	127,1	127,4	
Abitaz.acqua elett.e combustibili	127,6	127,7	127,8	128,3	128,2	128,3	128,6	129,0	129,2	129,6	129,8	130,1	
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	118,8	119,2	119,3	119,3	120,0	120,0	120,0	120,6	120,6	120,7	121,0	121,0	
Servizi sanitari e spese per la salute	122,0	122,3	122,3	122,7	123,2	123,4	123,4	123,6	123,8	123,9	123,8	123,6	
Trasporti	121,6	121,9	121,9	121,7	122,6	123,4	124,3	124,9	125,4	125,6	127,0	126,4	
Comunicazioni	88,7	88,3	87,9	88,0	87,6	86,2	85,6	85,2	84,6	84,6	84,0	84,1	
Ricreazione, spettacoli,cultura	116,5	116,8	116,7	117,4	117,2	117,5	117,6	117,5	117,6	118,5	118,7	118,6	
Istruzione	124,1	124,3	124,3	124,4	124,5	124,5	124,5	124,7	124,7	124,7	124,7	125,9	
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	133,1	133,1	133,3	133,7	134,0	134,4	134,9	135,6	136,0	136,9	137,8	138,0	
Altri beni e servizi	127,0	127,4	127,4	128,0	128,4	128,7	128,9	129,2	130,2	130,2	130,5	130,6	
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>122,7</b>	<b>123,0</b>	<b>123,1</b>	<b>123,3</b>	<b>123,6</b>	<b>124,0</b>	<b>124,3</b>	<b>124,6</b>	<b>124,8</b>	<b>124,9</b>	<b>125,2</b>	<b>125,2</b>	
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>122,6</b>	<b>122,9</b>	<b>123,0</b>	<b>123,2</b>	<b>123,6</b>	<b>123,7</b>	<b>124,0</b>	<b>124,4</b>	<b>124,6</b>	<b>124,7</b>	<b>125,0</b>	<b>125,0</b>	

**Tav. 5 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA - Anni 2003-2004 Base 1995=100 - Variazioni congiunturali<sup>(\*)</sup>**

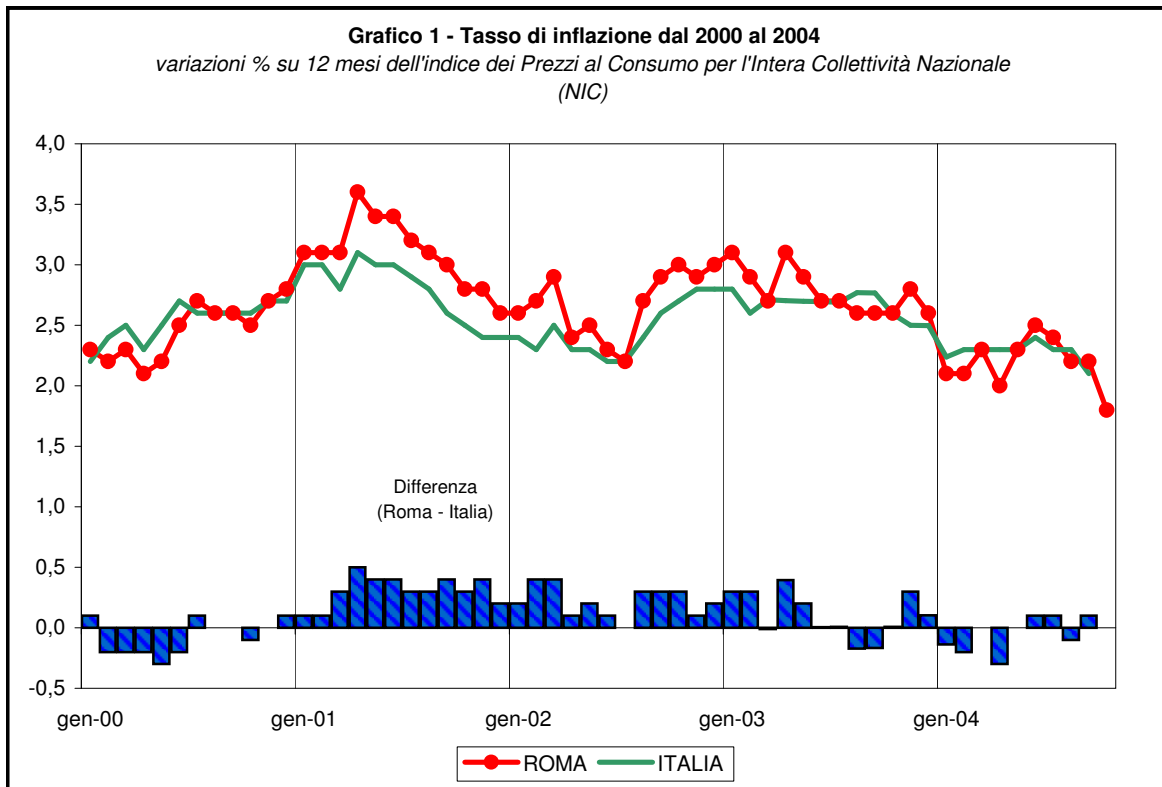
Capitoli	2003			2004									
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,2	0,2	0,4	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	-0,4	-0,2	-0,2	
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,4	1,0	0,1	-	4,6	0,3	0,1	0,1	-	0,1	0,1	
Abbigliamento e calzature	0,7	0,2	0,2	-	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	-	-	0,2	
Abitaz.acqua elett.e combustibili	0,2	0,1	0,1	0,4	-0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	0,0	0,3	0,1	-	0,6	0,0	-	0,5	-	0,1	0,2	-	
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,2	0,0	0,3	0,4	0,2	-	0,2	-	0,1	-0,1	-0,2	
Trasporti	-0,7	0,2	0,0	-0,2	0,7	0,7	0,7	0,5	0,4	0,2	1,1	-0,5	
Comunicazioni	-2,4	-0,5	-0,5	0,1	-0,5	-1,6	-0,7	-0,5	-0,7	-	-0,7	0,1	
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,3	-0,1	0,6	-0,2	0,3	0,1	-0,1	0,1	0,8	0,2	-0,1	
Istruzione	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0	-	0,2	-	-	-	1,0	
Alberghi e pubblici esercizi	0,1	0,0	0,2	0,3	0,2	0,3	0,4	0,5	0,3	0,7	0,7	0,1	
Beni e servizi vari	0,2	0,3	0,0	0,5	0,3	0,2	0,2	0,2	0,8	-	0,2	0,1	
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	-	
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	-	

(\*) Per variazione congiunturale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto al mese precedente.

**Tav. 6 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA - Anni 2003-2004 Base 1995=100 - Variazioni tendenziali<sup>(\*\*)</sup>**

Capitoli	2003			2004									
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Alimentari e bevande analcoliche	4,21	4,1	3,9	4,0	4,0	3,7	3,4	3,1	2,8	2,3	1,9	1,1	
Bevande alcoliche e tabacchi	7,3	7,7	7,8	7,8	7,8	12,6	7,1	7,2	7,1	7,0	7,0	7,2	
Abbigliamento e calzature	2,7	2,5	2,6	2,6	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2	
Abitaz.acqua elett.e combustibili	2,8	2,8	2,9	2,1	1,6	1,2	0,9	1,5	1,7	1,9	2,0	2,2	
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	2,1	2,0	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,1	1,9	
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,4	0,3	0,6	1,9	2,0	1,8	1,8	1,9	1,8	1,6	1,4	
Trasporti	2,0	2,0	2,2	1,4	1,4	1,6	2,6	3,1	3,9	3,5	3,8	3,3	
Comunicazioni	-3,8	-4,1	-4,6	-4,5	-4,8	-6,3	-6,8	-7,2	-7,3	-7,3	-7,8	-7,5	
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,5	1,6	1,4	1,8	1,6	1,8	2,0	1,6	1,6	2,3	2,4	2,2	
Istruzione	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	1,9	1,9	1,7	
Alberghi e pubblici esercizi	3,7	3,7	3,7	3,4	3,5	3,2	3,2	3,3	3,0	3,2	3,1	3,8	
Beni e servizi vari	3,2	3,0	2,9	2,2	2,1	2,3	2,4	2,4	3,1	3,1	3,2	3,0	
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>2,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	

(\*\*) Per variazione tendenziale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente







SPECIALE





## **MENO MORTI A ROMA NELL'ESTATE 2004**

### **Un primo bilancio**

Nel corso dell'estate, in corrispondenza di temperature elevate si può determinare un'impennata dei valori della mortalità al pari di quelle che possono registrarsi nei periodi più freddi dell'anno. Nel 2003, però, il fenomeno assunse aspetti allarmanti, non solo a Roma e in Italia, con il verificarsi di ondate di calore assai elevate che investirono prevalentemente le città italiane del nord, ma anche nelle altre città europee.

L'entità del fenomeno, misurato dal sistema di allarme attivato nell'estate del 2003 dall'Istituto Superiore di Sanità, confermò un aumento della mortalità superiore alle medie stagionali che, per la città di Roma, si tradusse in un aumento complessivo di oltre il 14% rispetto al 2002.

Nel 2004, pertanto, il Dipartimento della Protezione Civile, nell'ambito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, ha attivato a partire dall'estate 2004 un *Sistema Nazionale di sorveglianza previsione e di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione*. La città di Roma è stata inclusa nel programma di sorveglianza e, a partire dal 1° giugno, fino al 30 settembre scorsi, sono stati trasmessi giornalmente i dati sulle denunce di morte presentate presso gli Uffici di Stato Civile attivi sul territorio comunale al Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, identificato come centro di competenza nazionale di tale progetto.

Anche il Comune di Roma ha tenuto sotto attenta sorveglianza il fenomeno della mortalità attraverso analisi giornaliere sull'andamento dei decessi, avviando, altresì, nel corso dell'estate 2004 l'operazione "Nonna Roma". Questa prevedeva il potenziamento del servizio di assistenza agli anziani, il sostegno alle persone che vivono sole, il trasporto delle persone in difficoltà, la spesa a domicilio e varie iniziative di socialità e turismo a breve raggio per gli anziani.

L'attivazione di tale sistema di sorveglianza ha comportato la creazione di un database di riferimento aggiornato in tempo reale e, a conclusione dei primi check operati dall'Ufficio di Statistica sui dati registrati, si è potuto proporre una prima analisi del fenomeno della mortalità estiva i cui risultati sono riportati nelle pagine successive. Va precisato che, trattandosi di registrazioni di Stato Civile, i dati analizzati riguardano decessi avvenuti in territorio comunale, quindi relativi anche a decessi cosiddetti *occasional*, di persone, cioè, che non risultano residenti nel Comune di Roma, così come non risultano nel conto i decessi relativi a residenti romani deceduti fuori comune.

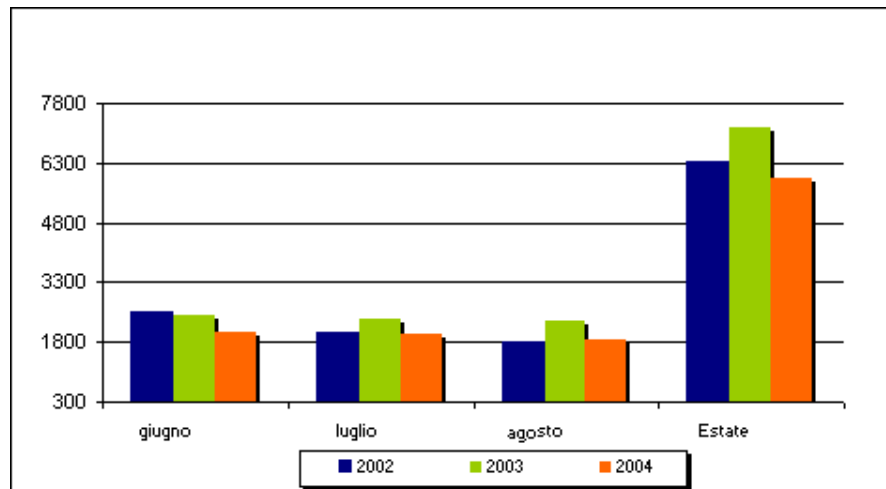
### **La mortalità a Roma secondo il sesso e l'età**

A partire dalle registrazioni nell'archivio di Stato Civile dei decessi avvenuti a Roma nell'estate del 2004 (tav. 1 e graf. 1) si sono contati 5.903 decessi, di cui 2.957 femmine e 2.946 maschi, avvenuti nei tre mesi presi in considerazione, giugno, luglio e agosto. La distribuzione all'interno dei mesi estivi evidenzia una maggiore frequenza di decessi nel mese di giugno 2004, pari a 2067, fatto verificatosi anche nei due anni precedenti: 2.490 a giugno del 2003 e 2.509 a giugno del 2002.

**Tav. 1 - Mortalità per sesso nei mesi estivi. Anni 2002 - 2003 - 2004**

Mesi	2004			2003			2002		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
<b>giugno</b>	1021	1046	2067	1272	1218	2490	1307	1202	2509
<b>luglio</b>	975	1010	1985	1205	1173	2378	941	1046	1987
<b>agosto</b>	961	890	1851	1291	1016	2307	906	868	1774
<b>Totale</b>	<b>2957</b>	<b>2946</b>	<b>5903</b>	<b>3768</b>	<b>3407</b>	<b>7175</b>	<b>3154</b>	<b>3116</b>	<b>6270</b>

**Grafico 1 - Mortalità a Roma da giugno ad agosto. Anni 2002 - 2003 - 2004**



Quindi, nonostante nell'estate 2003 il bilancio dei decessi sia risultato estremamente sfavorevole, il mese di giugno del 2002 registra, nel triennio preso in esame, il primato negativo di decessi.

L'incidenza della mortalità maschile e di quella femminile risulta, in termini assoluti, più sfavorevole per quest'ultima. Ma considerato che l'84% dei decessi riguarda ultrasessantenni e che all'interno di questa classe si registra notoriamente <sup>1</sup> una maggiore frequenza di donne – numero di anziane esposte al rischio di morte - la connotazione negativa è da considerarsi solo in termini assoluti e non relativi.

Difatti, confrontando i contributi dei due sessi (tav. 2), prima sull'aumento della mortalità tra il 2002 e il 2003 e poi sulla diminuzione verificatasi tra il 2003 e il 2004, si nota come il maggiore contributo femminile si esplica sia in aumento che in diminuzione in quanto determinato dall'elevato contingente di riferimento.

<sup>1</sup> La maggiore frequenza di donne anziane è da mettere in relazione con i maggiori valori dei tassi di mortalità maschile.

**Tav. 2 - Numero dei decessi tra giugno e agosto per classi di età. Anni 2002 - 2003 - 2004**

Classi di età	Numero decessi			Variazioni % rispetto all'anno precedente		Contributo alla variazione % complessiva (*)	
	2002	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<b>Maschi</b>							
0-20	65	44	65	-32,3	47,7	-0,3	0,3
%	2,1	1,3	2,2				
21-40	144	151	116	4,9	-23,2	0,1	-0,5
%	4,6	4,4	3,9				
41-60	390	421	369	7,9	-12,4	0,5	-0,7
%	12,5	12,4	12,5				
61-80	1626	1703	1459	4,7	-14,3	1,2	-3,4
%	52,2	50,0	49,5				
81 e oltre	891	1088	937	22,1	-13,9	3,1	-2,1
%	28,6	31,9	31,8				
<b>Totale maschi</b>	<b>3116</b>	<b>3407</b>	<b>2946</b>	<b>9,3</b>	<b>-13,5</b>	<b>4,6</b>	<b>-6,4</b>
%	100,0	100,0	100,0				
<b>Femmine</b>							
0-20	34	47	49	38,2	4,3	0,2	0,0
%	1,1	1,2	1,7				
21-40	67	53	42	-20,9	-20,8	-0,2	-0,2
%	2,1	1,4	1,4				
41-60	264	290	259	9,8	-10,7	0,4	-0,4
%	8,4	7,7	8,8				
61-80	1218	1341	1102	10,1	-17,8	2,0	-3,3
%	38,6	35,6	37,3				
81 e oltre	1571	2037	1505	29,7	-26,1	7,4	-7,4
%	49,8	54,1	50,9				
<b>Totale femmine</b>	<b>3154</b>	<b>3768</b>	<b>2957</b>	<b>19,5</b>	<b>-21,5</b>	<b>9,8</b>	<b>-11,3</b>
%	100,0	100,0	100,0				
<b>Totale</b>							
0-20	99	91	114	-8,1	25,3	-0,1	0,3
%	1,6	1,3	1,9				
21-40	211	204	158	-3,3	-22,5	-0,1	-0,6
%	3,4	2,8	2,7				
41-60	654	711	628	8,7	-11,7	0,9	-1,2
%	10,4	9,9	10,6				
61-80	2844	3044	2561	7,0	-15,9	3,2	-6,7
%	45,4	42,4	43,4				
81 e oltre	2462	3125	2442	26,9	-21,9	10,6	-9,5
%	39,3	43,6	41,4				
<b>Totale complessivo</b>	<b>6270</b>	<b>7175</b>	<b>5903</b>	<b>14,4</b>	<b>-17,7</b>	<b>14,4</b>	<b>-17,7</b>
%	100,0	100,0	100,0				

(\*) Il contributo della variazione misura l'impatto della variazione di ciascuna voce (p.es.: i morti maschi tra 21 e 40 anni) sul risultato complessivo. Esso è pari alla variazione assoluta tra due anni della corrispondente voce, divisa per il totale complessivo del primo anno. Per definizione, la somma dei contributi delle componenti di una classificazione esaustiva (p.es.: per età e sesso, oppure solo per età) è uguale alla variazione percentuale complessiva, a meno di arrotondamenti.

Al contrario di quanto avvenuto per gli anziani, tra giugno e agosto del 2004 è aumentato significativamente il numero dei decessi tra i giovani e i giovanissimi (età minore di 20 anni), con una variazione di poco oltre il 25% rispetto al 2003. Tale fenomeno ha interessato soprattutto i maschi ed ha comunque contribuito in maniera del tutto marginale alla variazione complessiva dei decessi tra il 2003 e il 2004 (solo tre decimi di punto). C'è da dire, d'altronde, che l'esiguità del numero dei decessi che interessa questa classe di età comporta che una minima variazione in termini assoluti pesi in misura elevata in termini percentuali e che le variazioni possono essere determinati da fattori congiunturali del tutto casuali. (la mortalità infantile, ad esempio, passando da 54 a 61 casi tra il 2003 e il 2004 determina un aumento tra i due anni del 13%).

Analogamente, la diminuzione dei decessi tra i cittadini con un'età compresa tra i 20 e i 40 anni (-22,5%) può essere attribuita a fattori casuali e all'esiguità della frequenza dei decessi anche in questa classe d'età, la quale contribuisce, infatti, per soli sei decimi di punto all'incremento complessivo della mortalità tra il 2003 e il 2004.

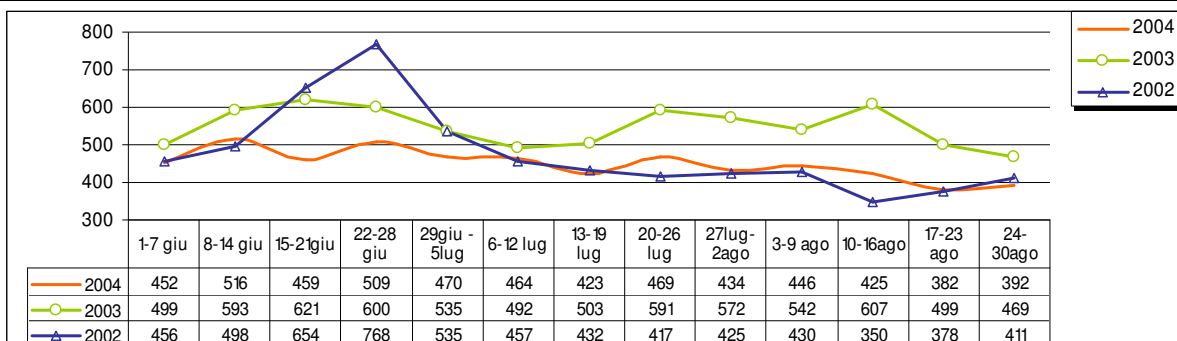
La variabilità della frequenza dei decessi giornalieri nei tre mesi considerati è d'altra parte assolutamente evidente se si osserva il grafico 2, che mette a confronto i valori registrati ogni giorno nelle estati dei tre anni presi in esame.



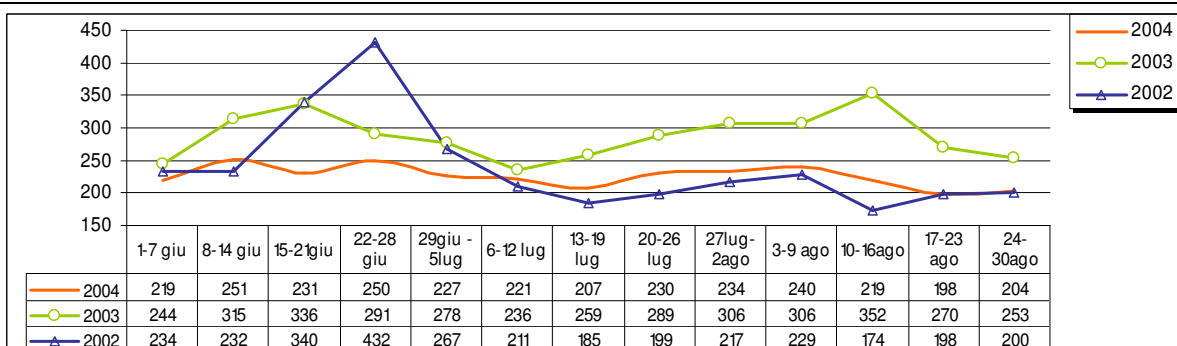


Vengono, pertanto, proposte qui di seguito alcune rappresentazioni della frequenza settimanale della mortalità, che permettono di evidenziare la tendenza del fenomeno depurato dalla variabilità giornaliera (grafici da 3 a 10). In particolare nei grafici 9 e 10 sono rappresentati i decessi registrati settimanalmente per le classi di età anziane, oltre i 65 anni e oltre i 75 anni.

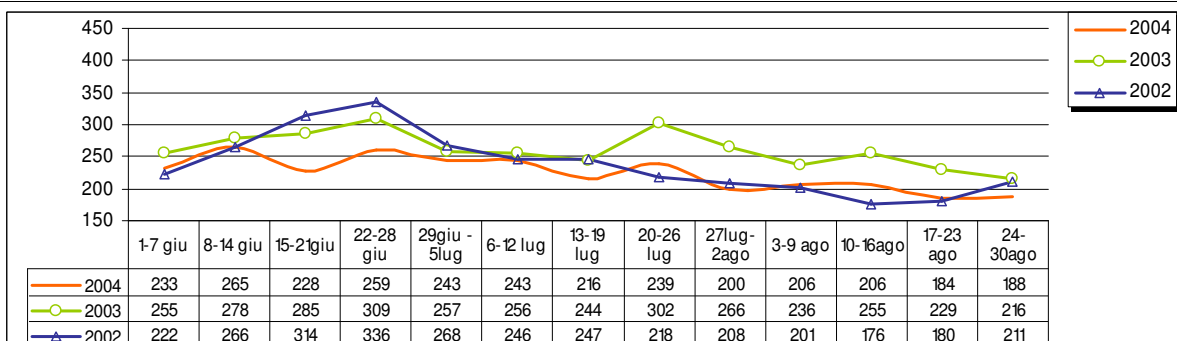
**Grafico 3- Andamento settimanale della mortalità a Roma da giugno ad agosto. Anni 2002- 2003- 2004**



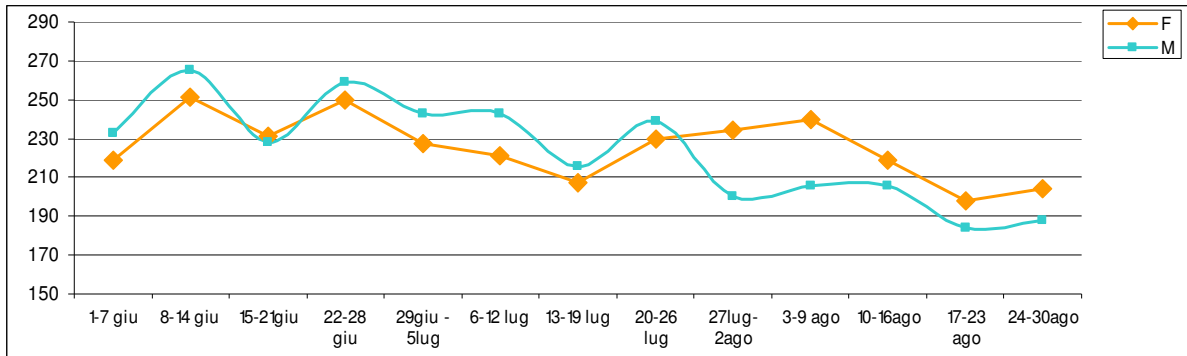
**Grafico 4- Andamento settimanale della mortalità femminile a Roma da giugno ad agosto. Anni 2002- 2003- 2004**



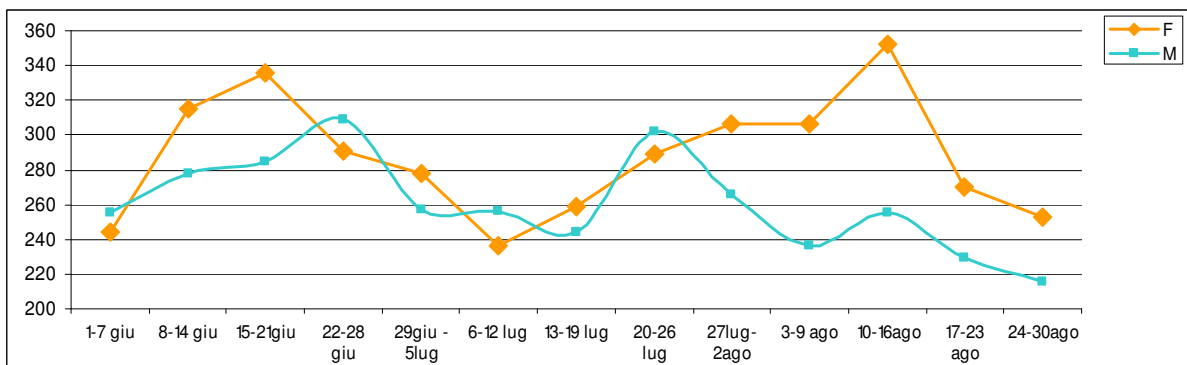
**Grafico 5 - Andamento settimanale della mortalità maschile a Roma da giugno ad agosto. Anni 2002- 2003- 2004**



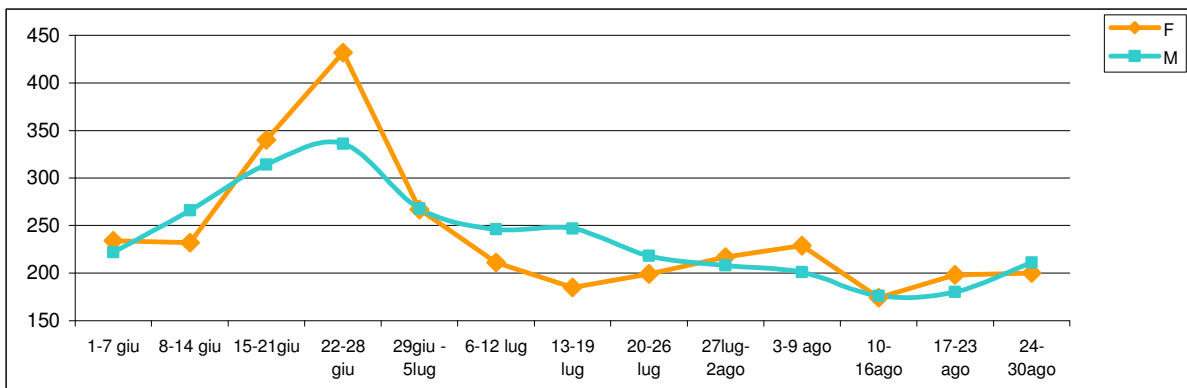
**Grafico 6 - Andamento settimanale della mortalità per sesso a Roma da giugno ad agosto. Anno 2004**



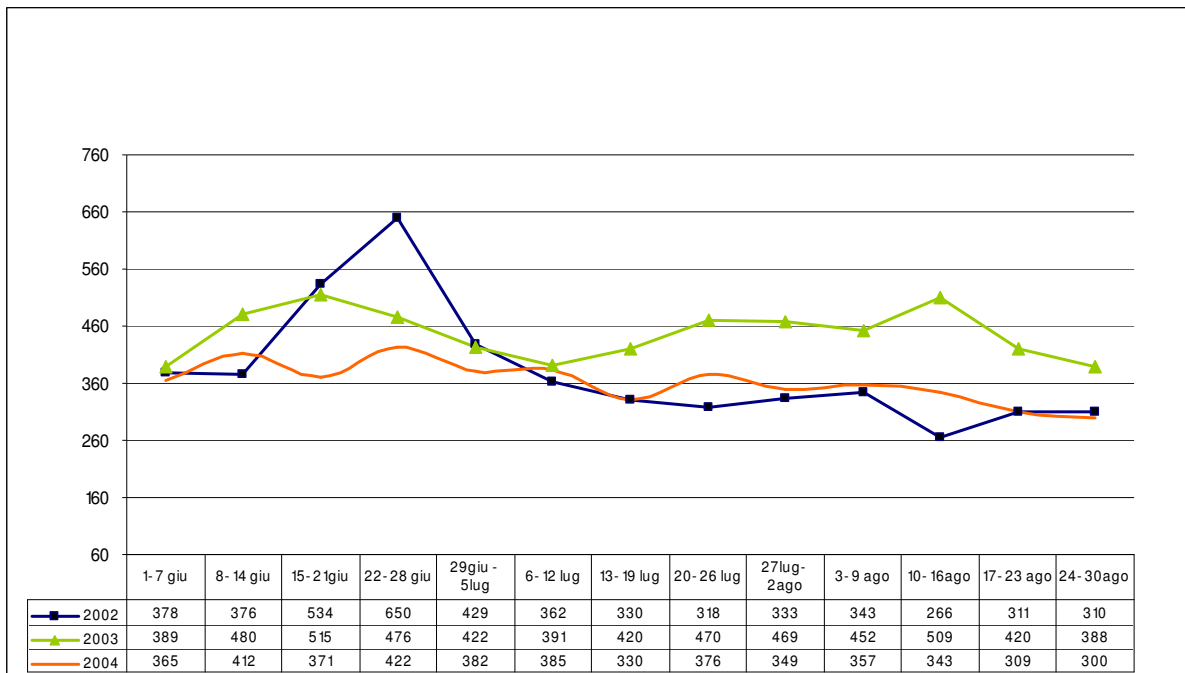
**Grafico 7 - Andamento settimanale della mortalità per sesso a Roma da giugno ad agosto. Anno 2003**



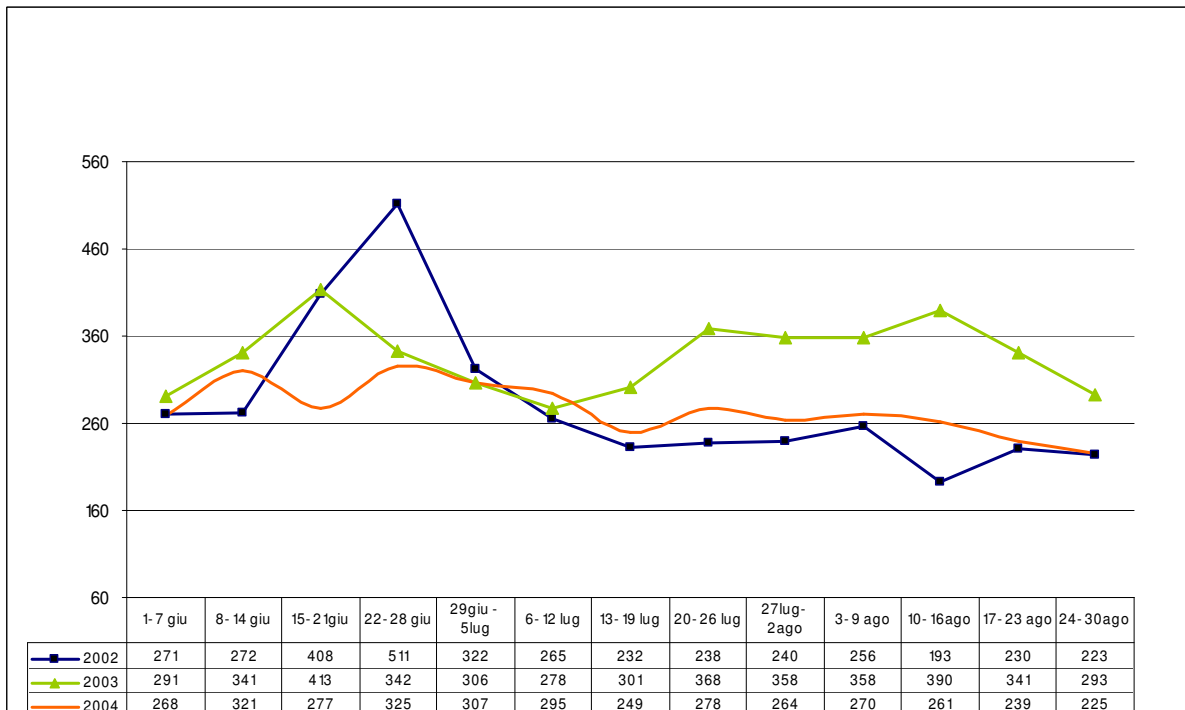
**Grafico 8 - Andamento settimanale della mortalità per sesso a Roma da giugno ad agosto. Anno 2002**



**Grafico 9 - Mortalità estiva degli ultrasessantacinquenni. Anni 2002 - 2003 - 2004**



**Grafico 10 - Mortalità estiva degli ultrasettantacinquenni. Anni 2002 - 2003 - 2004**



Tra giugno e agosto di quest'anno, il numero dei morti è stato sempre molto al di sotto di quello registrato nel 2003, con una differenza minima di circa 30 unità nei sette giorni che vanno dal 6 al 12 luglio ed un massimo di 186 unità tra il 10 e il 16 agosto (grafico 3). Rispetto al 2002, la mortalità è stata molto inferiore nella seconda metà di giugno, con una differenza massima di ben 259 unità nei sette giorni dal 22 al 28 giugno, per poi riportarsi, dal 6 luglio in poi, poco al di sopra del dato di due anni fa. Il picco dei decessi registrati nella seconda metà di giugno di due anni fa sembra attribuibile, essenzialmente, all'improvvisa ondata di caldo, che però nel 2002 fu limitata nel tempo. Al netto di questo evento la mortalità estiva nel 2004 sembra essersi attestata su livelli marginalmente superiori a quelli del 2002 (poco più dell'1 per cento) nella media dei tre anni considerati.

Un altro elemento di analisi può essere rappresentato dall'andamento dei quozienti di mortalità, sia generici che specifici per sesso. L'utilizzo di questo ulteriore indicatore ci permette di analizzare l'andamento della mortalità con riguardo ai soli cittadini romani. La popolazione di riferimento è infatti la popolazione anagrafica e i decessi considerati sono relativi allo stesso contingente di popolazione. Quindi, questo indicatore prende in considerazione anche i decessi dei residenti avvenuti fuori Comune, con una lieve difformità rispetto alla data di riferimento poiché per questi ultimi fa fede la data di trascrizione <sup>2</sup> dell'atto. Un'altra caratteristica di questo indicatore è che il risultato non è influenzato dalla numerosità del contingente di riferimento: l'alto valore dei decessi femminili in termini assoluti precedentemente evidenziato non trova, infatti, corrispondenza nei valori dei quozienti specifici di mortalità, che sono nella quasi totalità più bassi di quelli maschili. Solamente per i mesi di agosto del 2003 e del 2004 si può affermare che c'è stato un sopravanzare della mortalità femminile su quella maschile, che fa registrare, per l'estate del 2003, una sostanziale parità del quoziente di mortalità tra i due sessi.

**Tav. 3 - Quozienti di mortalità estivi per sesso. Anni 2002 - 2003 - 2004**

Mesi	Anni								
	2002			2003			2004		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
giugno	9,3	9,2	9,3	9,6	9,3	9,5	9,8	8,9	9,3
luglio	9,0	8,4	8,7	11,2	10,3	10,7	8,9	8,0	8,4
agosto	9,5	9,1	9,3	7,1	8,6	7,9	7,5	8,1	7,8
Totale	9,3	8,9	9,1	9,3	9,4	9,4	8,7	8,3	8,5

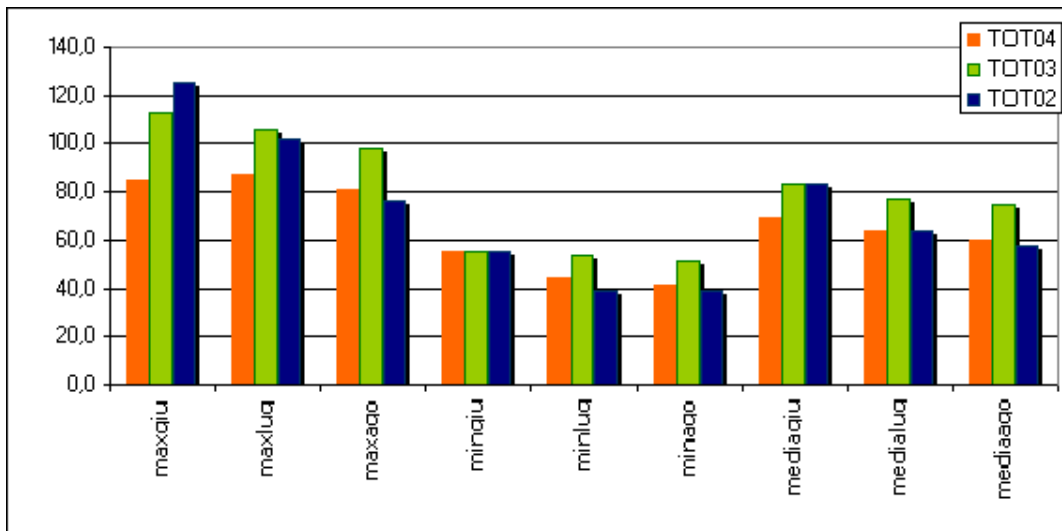
<sup>2</sup> Per gli atti trascritti, quelli cioè che sono registrati allo Stato Civile di altri Comuni, intercorre un breve periodo tra la data di evento e la data di registrazione nell'Anagrafe di competenza.

### **Variabilità e temperatura**

Confrontando i valori medi dei decessi estivi nei tre anni presi in esame si conferma il bilancio negativo dell'estate 2003, con 78 decessi medi giornalieri, a cui si contrappone il valore medio più basso registrato la scorsa estate. In tutti e tre i periodi giugno si conferma come il mese a maggior rischio: evidentemente è con l'inizio dell'estate che le patologie che risentono dei cambi climatici peggiorano, influenzando così sulla mortalità. Tranne che per l'estate del 2004, giugno è anche il mese in cui si registrano i valori massimi dei decessi, con 125 denunce in un solo giorno nell'estate del 2002 e 113 denunce in un solo giorno in quella del 2003. Il mese di agosto si caratterizza, invece come il mese in cui il fenomeno della mortalità inizia a decrescere.

In particolare, quest'anno il record dei decessi si è registrato il 7 luglio, con 87 morti, mentre il 14 giugno del 2003 era stato toccato un picco di ben 113 decessi e in ben altre 12 giornate si sono contati più di 86 morti (graf. 2). A Ferragosto di quest'anno, complice anche il tradizionale esodo estivo dei romani, nonché la bassa presenza di ricoveri estivi negli ospedali, il numero dei morti è sceso addirittura a 41 unità (contro le 77 del 2003 e le 50 del 2002). Lo scorso anno, invece, il numero dei decessi non è mai sceso al di sotto delle 51 unità (registrate tra il 21 e il 28 agosto).

**Graf. 11 - Valori massimi, minimi, medi dei decessi registrati a Roma in estate. Anni 2002 - 2003 - 2004**



**Tav. 4 - Valori massimi dei decessi registrati a Roma in estate. Anni 2002 - 2003 - 2004**

Mesi	2004			2003			2002		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
giugno	45	50	85	64	51	113	78	60	125
luglio	45	45	87	56	53	106	51	51	102
agosto	47	44	81	63	46	98	42	39	76
Totale	47	50	87	64	53	113	78	60	125

**Tav. 5 - Valori minimi dei decessi registrati a Roma in estate. Anni 2002 - 2003 - 2004**

Mesi	2004			2003			2002		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
giugno	26	24	55	26	26	55	22	24	55
luglio	21	21	44	22	29	54	16	21	39
agosto	20	17	41	28	19	51	16	17	39
Totale	20	17	41	22	19	51	16	17	39

**Tav. 6 - Valori medi dei decessi registrati a Roma in estate. Anni 2002 - 2003 - 2004**

Mesi	2004			2003			2002		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
giugno	34	35	69	42	41	83	44	40	84
luglio	32	33	64	39	38	77	30	34	64
agosto	31	29	60	42	33	74	29	28	57
Totale	32	32	64	41	37	78	34	34	68

Quest' anno il numero dei decessi ha oscillato tra le 60 e le 69 unità in quasi la metà delle giornate, mentre nel 2003 il campo di variazione del fenomeno è risultato assai più ampio (con 31 giornate in cui si contavano da 70 a 79 morti ed altre 25 in cui i decessi andavano addirittura da 80 a 89). Nel 2004 sono inoltre mancate giornate particolarmente funeste, in cui i decessi hanno superato le 90 unità, come era avvenuto, invece, in 13 giorni del 2003 (pari al 14,2% del totale) ed in 12 giorni del 2002 (pari al 13% dei casi).

Si propone a chiusura la rappresentazione grafica della mortalità associata alle temperature massime rilevate negli stessi giorni <sup>3</sup> da dove si evidenzia la stretta correlazione tra le due serie di dati. Nei grafici sono state, altresì, proposte delle interpolazioni che indicano, più chiaramente dei dati grezzi, la tendenza di fondo dei due fenomeni depurata della variabilità giornaliera.

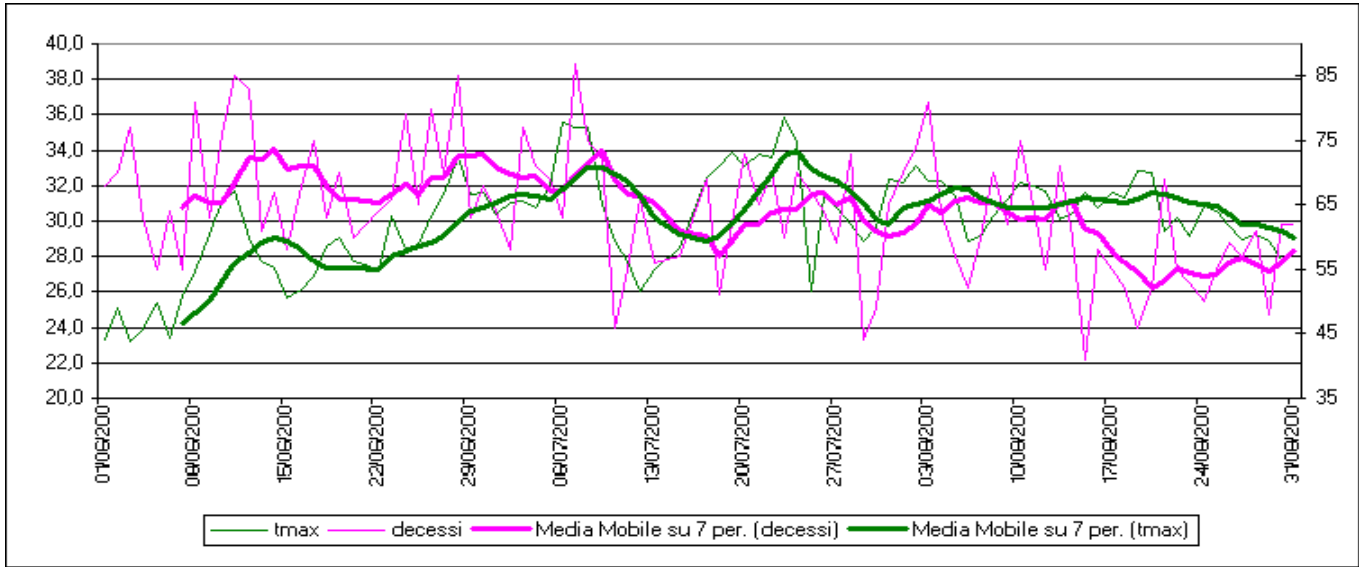
**Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Roma**

**Enrico D'Elia**

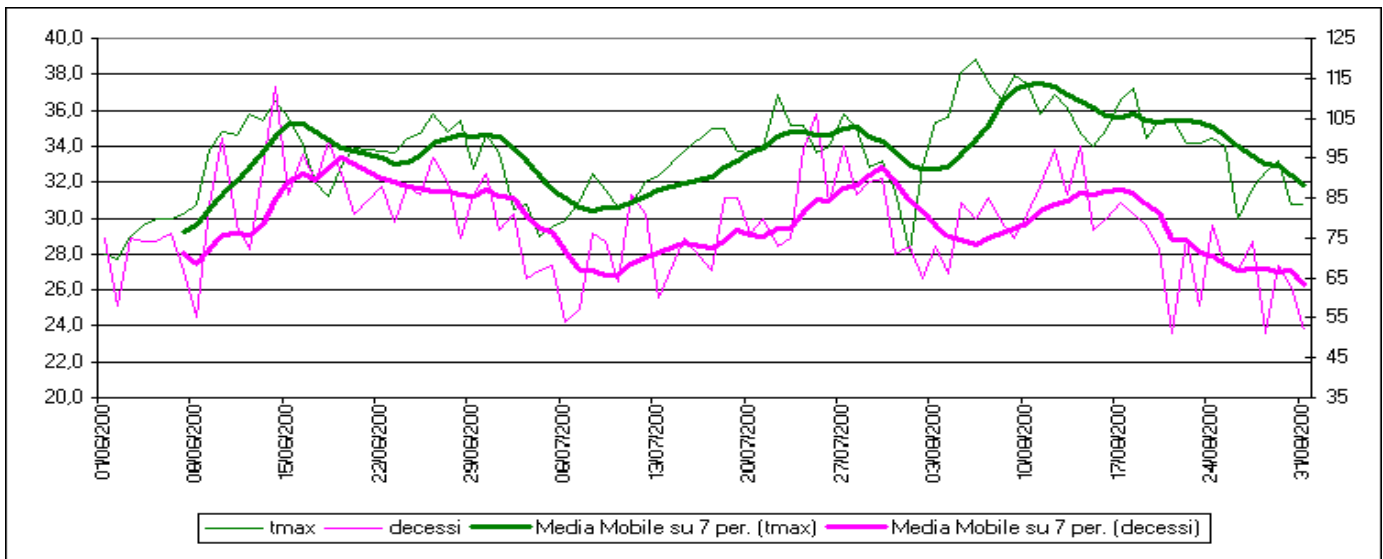
**Rossana Rosati**

<sup>3</sup> Dato rilevato dall'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

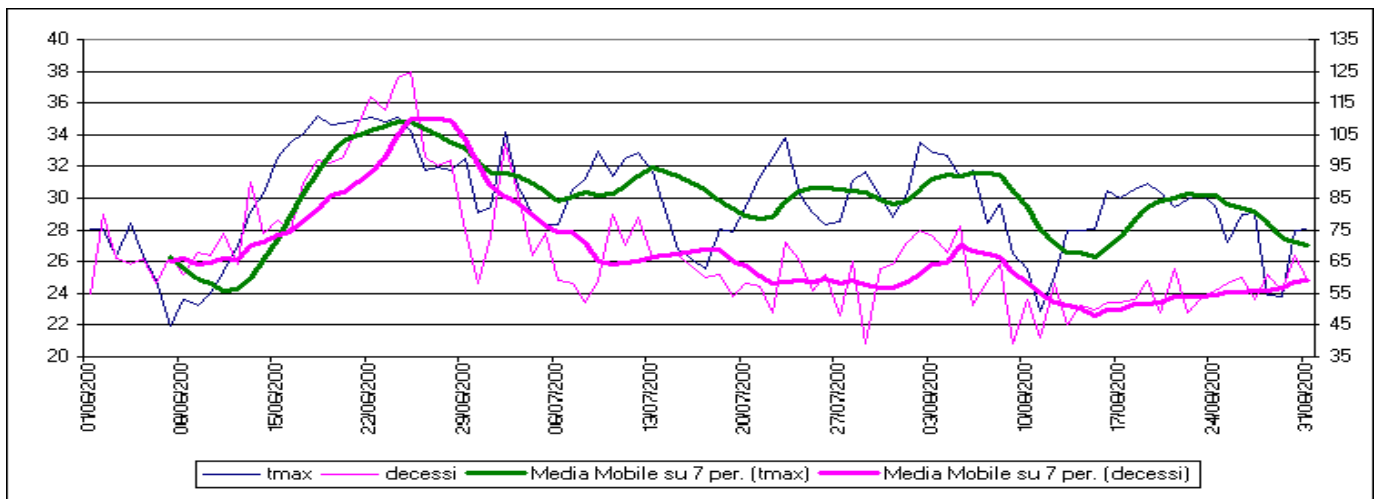
**Graf. 12 – Temperature e decessi a Roma da giugno ad agosto. Anno 2004**



**Graf. 13 – Temperature e decessi a Roma da giugno ad agosto. Anno 2003**



**Graf. 14 – Temperature e decessi a Roma da giugno ad agosto. Anno 2002**



# FOCUS







## **PROGETTO PILOTA SULLE BIBLIOTECHE COMUNALI**

### **L'utente dà 8- alle biblioteche**

#### **Premessa**

In una grande città come Roma, con un'elevata concentrazione di biblioteche, quelle di interesse locale rappresentano la caratteristica di essere servizi collegati ad associazioni, istituzioni ecc. delle quali sono una sintesi essenziale. Infatti le biblioteche comunali sono una istituzione culturale importante per la città: raccolgono circa 300.000 utenti (pari a più del 10% della popolazione), contro un totale di circa 600.000 delle altre "grandi" biblioteche della città (Nazionale, Alessandrina). Sono anche una realtà in crescita, con circa 40.000 nuovi iscritti l'anno, e ben radicata sul territorio, come dimostra anche la composizione demo-sociale degli utenti: non solo studenti, ma anche lavoratori, pensionati, casalinghe di tutte le età; non solo utenti abituali, ma anche molti contatti occasionali. La vasta tipologia dei volumi trattati dimostra che gli utenti hanno interessi culturali (e di svago) molto vari (dalla narrativa, ai gialli, alla saggistica) e talvolta anche sofisticati (poesia, storiografia, musicologia). Oltre ad offrire i servizi tradizionali come il prestito di libri, la consulenza bibliografica e uno spazio dedicato allo studio e alla lettura, le biblioteche comunali forniscono un vasto spettro di servizi innovativi, come il prestito e l'uso di video, cd, dvd, senza dimenticare l'offerta di testi in lingua straniera, anche a fronte della crescente richiesta da parte di cittadini di altri paesi che frequentano le biblioteche. Ciò contribuisce a spiegare l'elevato grado di soddisfazione degli utenti (8- secondo l'indagine).

L'Indagine sulla qualità dei servizi nelle Biblioteche – 2003 (ServQual\_2003) dell'Ufficio Qualità dell'Istituzione Sistema Biblioteche-Centri Culturali, è stata condotta in collaborazione con la Cattedra di Bibliografia e Biblioteconomia dell'Università Roma Tre e con l'Ufficio Statistica e Censimento del Comune di Roma.

La ricerca si prefiggeva di verificare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto alla qualità dei servizi offerti; di porre in luce le carenze e le eccellenze nei servizi offerti per come sono percepite da questi utenti; di verificare se vi sono variazioni di questi atteggiamenti valutativi a seconda delle diverse tipologie di utenza, in particolare la motivazione prevalente con la quale ci si reca in biblioteca.

L'inchiesta ha utilizzato un questionario di 27 domande, somministrato a 480 utenti delle biblioteche, di età maggiore di 14 anni, e le biblioteche interessate erano quattro (120 interviste per biblioteca), una per ciascuna Area territoriale in cui il Sistema delle Biblioteche è suddiviso, in particolare: Biblioteca Flaminia (Area Nord-Ovest), Biblioteca Rispoli (Area Nord-Est), Biblioteca Appia (Area Sud-Est), Biblioteca Morante (Area Sud-Ovest).

### **Il giudizio dell'utente**

Per quanto riguarda i giudizi dati dagli utenti sulla qualità dei servizi offerti, gli intervistati potevano esprimere un giudizio da 1 a 6. Per facilità di lettura il punteggio è stato riproporzionato su una scala da 1 a 10.

In generale emerge che la media dei giudizi è buona per tutte e 4 le biblioteche prese in considerazione: **7,2** su tutte, con un massimo per Flaminia (**7,9**), seguita da Morante (**7,5**), Appia (**6,9**) e Rispoli (**6,8**).

Tali medie sono ben correlate alla valutazione globale data con risposta secca dall'intervistato: **7,7** su tutte, con un massimo per Flaminia (**8,4**), seguita da Morante (**8,0**), Appia (**7,5**) e Rispoli (**6,9**).

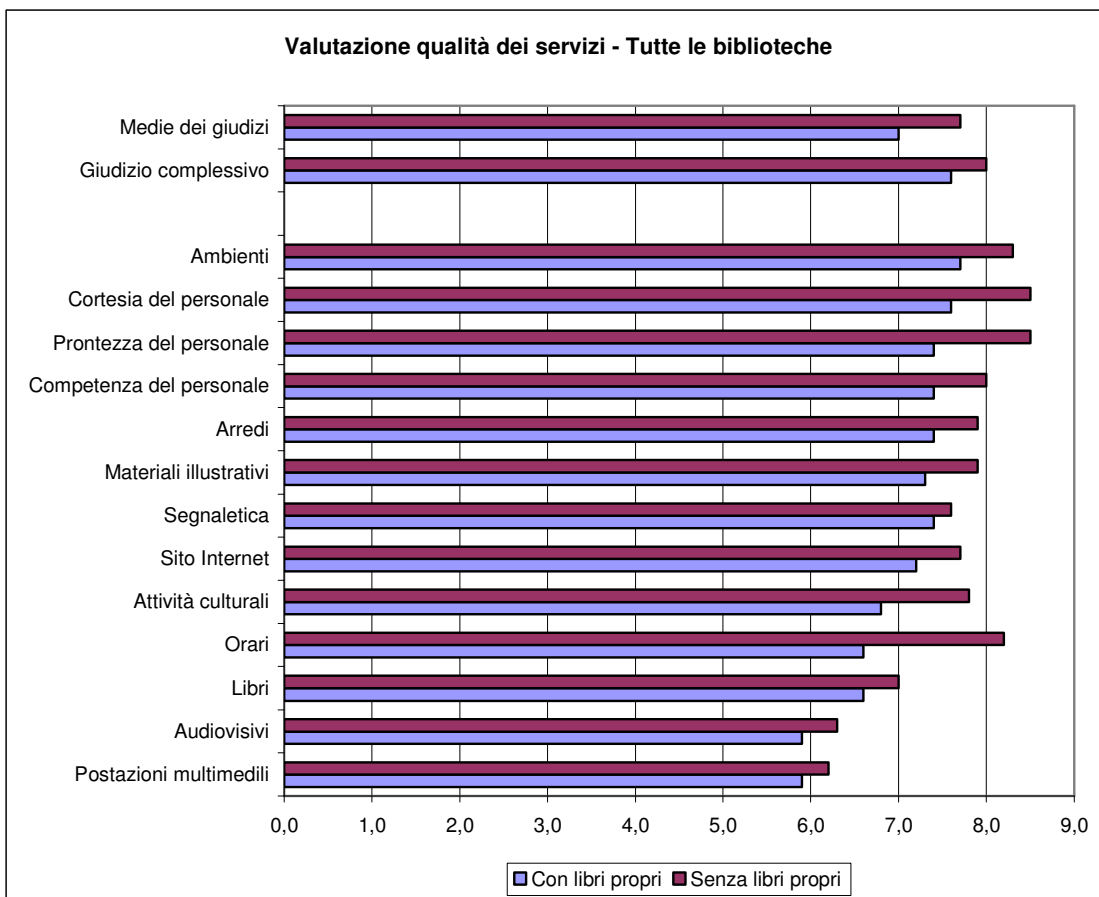
I punti di maggiore eccellenza sono dati dall'accoglienza degli ambienti e l'adeguatezza degli arredi e dalla cortesia, prontezza e preparazione del personale, cui si aggiunge, anche se in misura leggermente minore, la capacità di comunicare con materiali illustrativi, segnaletica e sito internet. La Rispoli è, tra le quattro biblioteche considerate, l'unica a non essere stata ristrutturata e questo è uno dei principali fattori che abbassano la valutazione.

La valutazione più bassa riguarda il patrimonio audiovisuale e le attrezzature multimediali messe a disposizione; giudizio che coinvolge tutte le biblioteche, con la sola eccezione di Morante. Alcune situazioni nel frattempo sono cambiate: ad esempio, ancora la Rispoli, da settembre ha aperto la sala multimediale. Ricevono ancora un giudizio sotto la media il patrimonio librario e le iniziative culturali.

Si è notata una certa divergenza nei giudizi a seconda dello scopo con cui ci si reca in biblioteca, in particolare tra chi consulta libri propri, e gli utilizzatori degli altri servizi, tra cui soprattutto il prestito. Nel complesso la tendenza dei giudizi è simile per entrambi i gruppi di persone (massima per Flaminia, seguita da Morante, Appia e Rispoli). Gli utenti con libri propri danno complessivamente un giudizio meno positivo (la media su tutte è 7,6) rispetto agli altri (la media su tutte è 8,0). Mentre su molte voci c'è concordanza di giudizio (negativo per postazioni multimediali, patrimonio audiovisivo e librario, positivo per il personale, gli ambienti e la comunicazione). Una sostanziale divergenza di giudizio riguarda gli orari: 6,6 chi va con libri propri, mentre danno 8,2 gli altri utenti. Questo fenomeno si spiega col fatto che gli utenti del prestito e della consultazione, avendo necessità di recarsi in biblioteca per brevi periodi tendono ad adeguare la propria agenda personale agli orari della biblioteca, mentre chi si reca in biblioteca per studiare con libri propri ha necessità che la biblioteca sia aperta il più possibile.

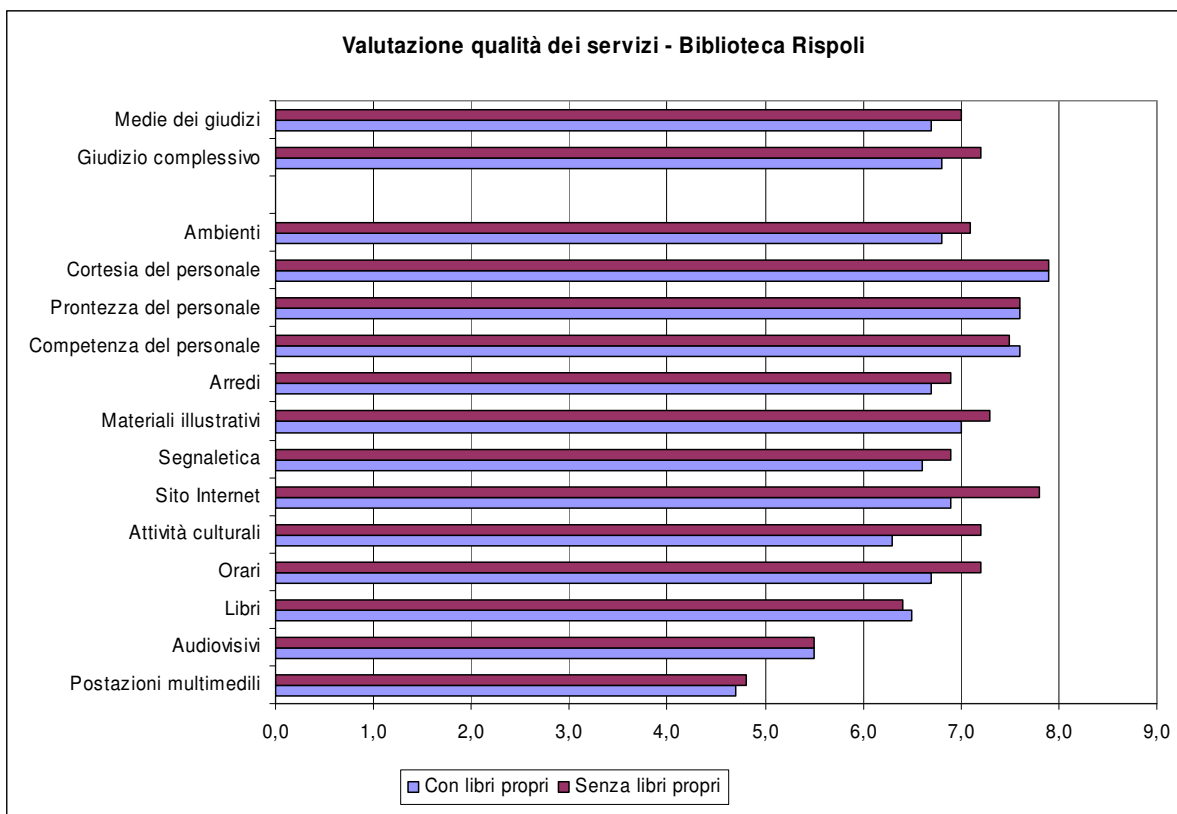
**Tab. 1 – Valutazione della qualità dei servizi offerti – Tutte le biblioteche**

Domande	Con libri propri	Senza libri propri	Tutti
Postazioni multimedili	5,9	6,2	6,0
Audiovisivi	5,9	6,3	6,0
Libri	6,6	7,0	6,7
Orari	6,6	8,2	7,1
Attività culturali	6,8	7,8	7,1
Sito Internet	7,2	7,7	7,3
Segnaletica	7,4	7,6	7,4
Materiali illustrativi	7,3	7,9	7,5
Arredi	7,4	7,9	7,6
Competenza del personale	7,4	8,0	7,6
Prontezza del personale	7,4	8,5	7,7
Cortesia del personale	7,6	8,5	7,9
Ambienti	7,7	8,3	7,9
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>7,6</b>	<b>8,0</b>	<b>7,7</b>
<b>Medie dei giudizi</b>	<b>7,0</b>	<b>7,7</b>	<b>7,2</b>



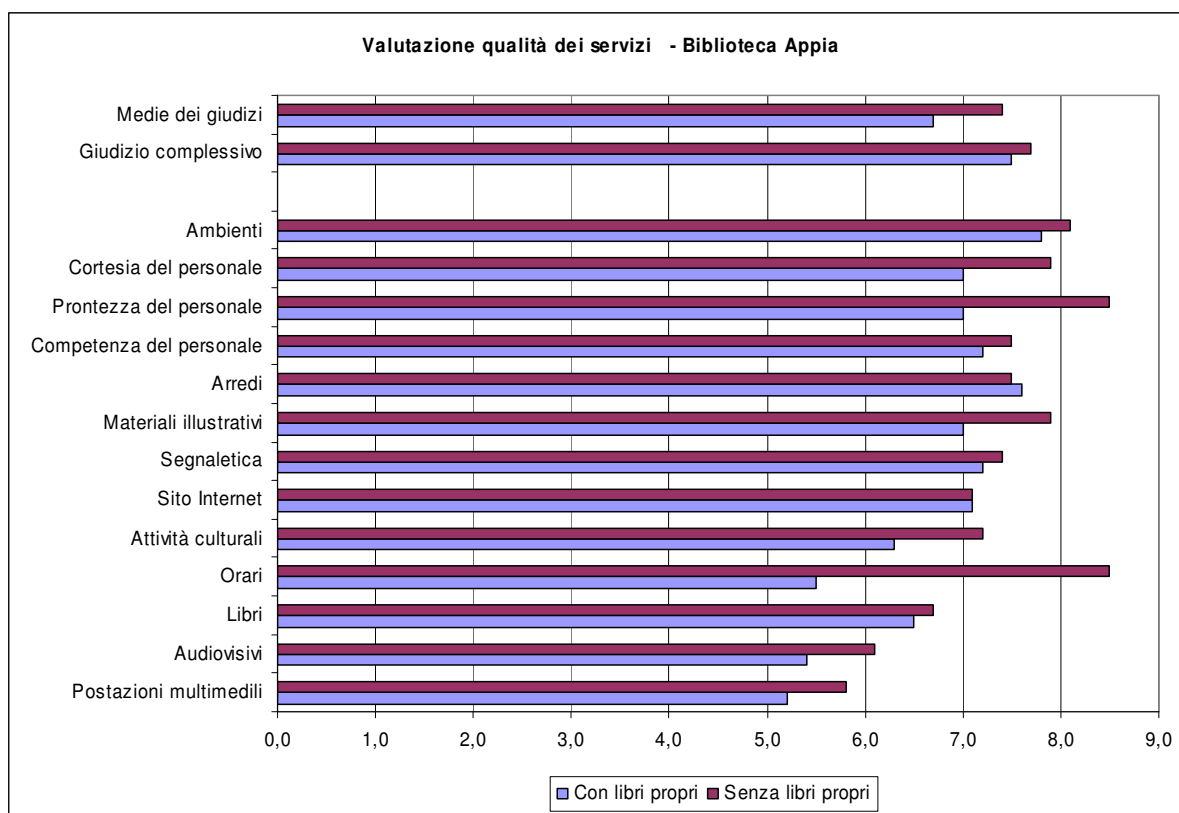
**Tab.2 - Valutazione della qualità dei servizi offerti – Biblioteca Rispoli**

Domande	Con libri propri	Senza libri propri	Tutti
Postazioni multimedili	4,7	4,8	4,7
Audiovisivi	5,5	5,5	5,5
Libri	6,5	6,4	6,5
Orari	6,7	7,2	6,8
Attività culturali	6,3	7,2	6,5
Sito Internet	6,9	7,8	7,0
Segnaletica	6,6	6,9	6,7
Materiali illustrativi	7,0	7,3	7,0
Arredi	6,7	6,9	6,7
Competenza del personale	7,6	7,5	7,6
Prontezza del personale	7,6	7,6	7,6
Cortesia del personale	7,9	7,9	7,9
Ambienti	6,8	7,1	6,9
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>6,8</b>	<b>7,2</b>	<b>6,9</b>
<b>Medie dei giudizi</b>	<b>6,7</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>



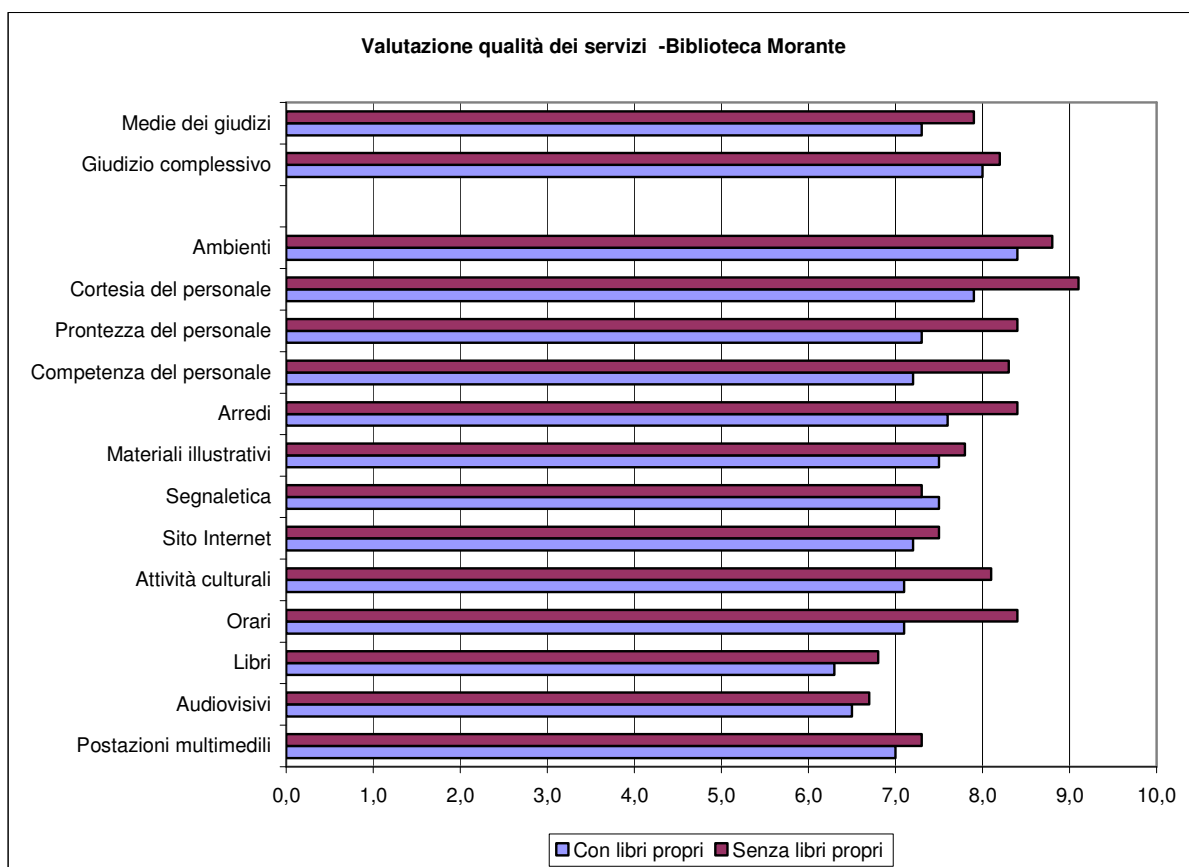
**Tab. 3 – Valutazione della qualità dei servizi offerti – Biblioteca Appia**

Domande	Con libri propri	Senza libri propri	Tutti
Postazioni multimedili	5,2	5,8	5,3
Audiovisivi	5,4	6,1	5,6
Libri	6,5	6,7	6,5
Orari	5,5	8,5	6,3
Attività culturali	6,3	7,2	6,5
Sito Internet	7,1	7,1	7,1
Segnaletica	7,2	7,4	7,2
Materiali illustrativi	7,0	7,9	7,2
Arredi	7,6	7,5	7,6
Competenza del personale	7,2	7,5	7,2
Prontezza del personale	7,0	8,5	7,4
Cortesia del personale	7,0	7,9	7,2
Ambienti	7,8	8,1	7,8
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>7,5</b>	<b>7,7</b>	<b>7,5</b>
<b>Medie dei giudizi</b>	<b>6,7</b>	<b>7,4</b>	<b>6,9</b>



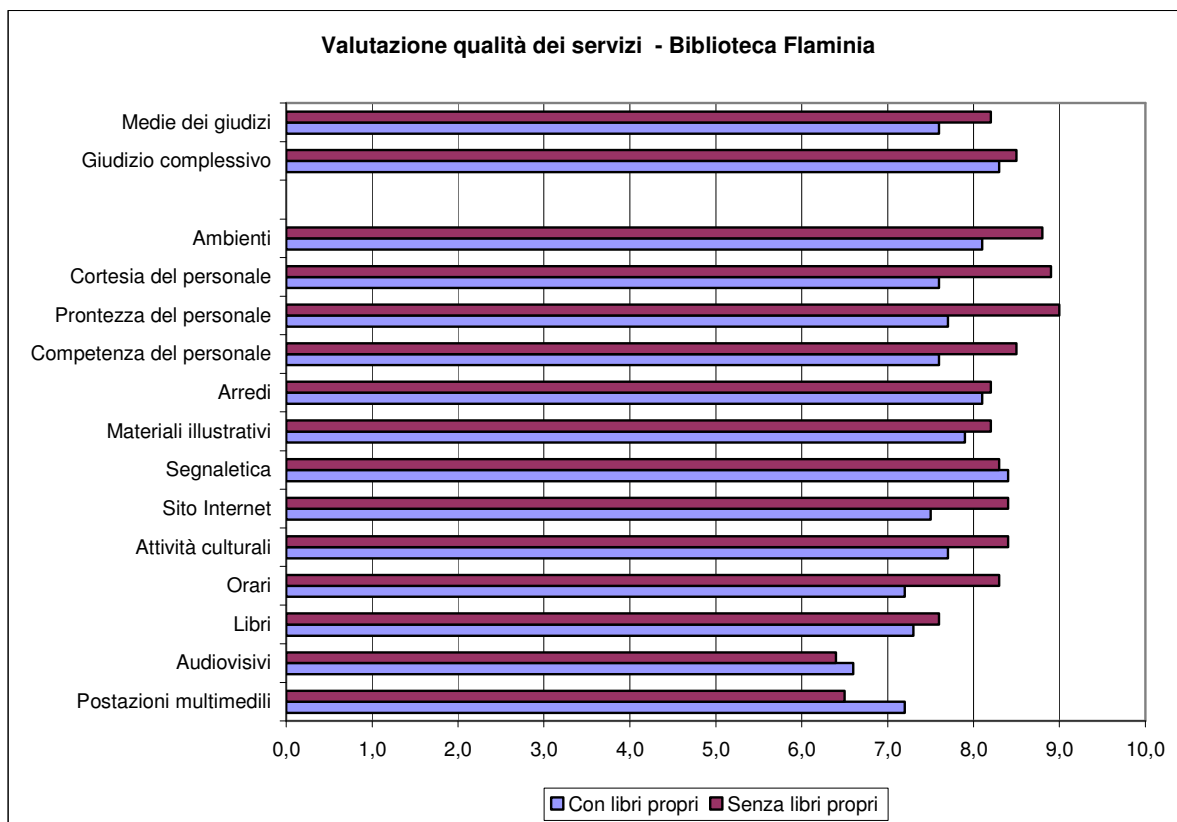
**Tab. 4 – Valutazione della qualità dei servizi offerti – Biblioteca Morante**

Domande	Con libri propri	Senza libri propri	Tutti
Postazioni multimedili	7,0	7,3	7,1
Audiovisivi	6,5	6,7	6,5
Libri	6,3	6,8	6,5
Orari	7,1	8,4	7,5
Attività culturali	7,1	8,1	7,4
Sito Internet	7,2	7,5	7,3
Segnaletica	7,5	7,3	7,5
Materiali illustrativi	7,5	7,8	7,6
Arredi	7,6	8,4	7,8
Competenza del personale	7,2	8,3	7,5
Prontezza del personale	7,3	8,4	7,6
Cortesia del personale	7,9	9,1	8,2
Ambienti	8,4	8,8	8,5
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>8,0</b>	<b>8,2</b>	<b>8,0</b>
<b>Medie dei giudizi</b>	<b>7,3</b>	<b>7,9</b>	<b>7,5</b>



**Tab. 5 – Valutazione della qualità dei servizi offerti – Biblioteca Flaminia**

Domande	Con libri propri	Senza libri propri	Tutti
Postazioni multimedili	7,2	6,5	6,9
Audiovisivi	6,6	6,4	6,5
Libri	7,3	7,6	7,4
Orari	7,2	8,3	7,7
Attività culturali	7,7	8,4	8,0
Sito Internet	7,5	8,4	7,8
Segnaletica	8,4	8,3	8,4
Materiali illustrativi	7,9	8,2	8,0
Arredi	8,1	8,2	8,1
Competenza del personale	7,6	8,5	8,0
Prontezza del personale	7,7	9,0	8,3
Cortesia del personale	7,6	8,9	8,1
Ambienti	8,1	8,8	8,4
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>8,3</b>	<b>8,5</b>	<b>8,4</b>
<b>Medie dei giudizi</b>	<b>7,6</b>	<b>8,2</b>	<b>7,9</b>





*Caratteristiche delle quattro popolazioni di utenti indagate*

Occorre considerare che l'utenza delle biblioteche ha tempi di frequenza molto vari. Un utente può recarsi in biblioteca una sola volta in un anno, come tutti i giorni. Non è raro che un iscritto che utilizza il servizio di prestito con regolarità vi si rechi per mezz'ora al mese, alla scadenza del prestito, per rinnovarlo o per prendere altri libri; come non è singolare che un lettore che usi prevalentemente la biblioteca per preparare un esame universitario, vi si rechi tutti i giorni per molte ore al giorno. È perciò chiaro che la modalità di somministrazione dei questionari adottata ha selezionato l'utenza in modo tale da sovrarappresentare - rispetto alla semplice lista ufficiale degli iscritti - chi frequenta le biblioteche con la maggiore regolarità e, tra questi, chi sosta in biblioteca per più ore al giorno.

*Principali risultati dell'indagine*

I tre quarti degli intervistati frequentano la biblioteca almeno una volta la settimana e il restante quarto, in maggioranza, almeno una volta al mese.

**Tab. 6 - FREQUENZA IN BIBLIOTECA (%)**

Quanto frequenta la biblioteca?	APPIA	FLAMINIA	RISPOLI	MORANTE	MEDIA
<b>almeno una volta a settimana</b>	76,0	70,3	83,5	65,5	73,8
<b>almeno una volta al mese</b>	19,0	27,1	12,4	26,9	21,4
<b>almeno una volta ogni 6 mesi</b>	4,1	1,7	2,5	5,0	3,3
<b>almeno una volta ogni anno</b>	0,8	0,8	1,7	2,5	1,5
<b>Totale</b>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Per quanto riguarda il sesso la popolazione degli intervistati corrisponde alla distribuzione media romana (Femmine 51,5 %; Maschi 48,5 %). Scostamenti più ampi dalla media cittadina si hanno nelle singole biblioteche.

**Tab. 7 - GLI INTERVISTATI PER SESSO (%)**

Sesso	APPIA	FLAMINIA	RISPOLI	MORANTE	TUTTE
Femmine	54,5	57,1	45,5	48,7	51,5
Maschi	45,5	42,9	54,5	51,3	48,5
<b>Totale</b>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

L'età degli intervistati, considerando l'esclusione dei bambini e ragazzi fino a 14 anni, è piuttosto bassa rispetto alle medie cittadine, ma anche rispetto all'età media degli utenti delle biblioteche. Infatti, l'età media degli utenti delle statistiche del prestito è di 38 anni, mentre quella degli utenti intervistati è di 27 anni. Quella dei nuovi iscritti è intermedia tra questi due valori. L'abbassamento dell'età media del campione dipende dalla prevalenza in esso degli studenti che utilizzano la biblioteca per studiare con libri propri.

**Tab. 8 - Età media dell'utenza (anni)**

<b>Età</b>	<b>APPIA</b>	<b>FLAMINIA</b>	<b>RISPOLI</b>	<b>MORANTE</b>	<b>TUTTE</b>
<i>Età media prestito primo semestre 2003*</i>	36	40	41	38	38
<i>Età media nuovi iscritti primo semestre 2003*</i>	30	33	29	35	32
<b><i>Età media intervistati ServQual_2003 *</i></b>	<b>26</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>27</b>

*\* non sono stati intervistati utenti di età inferiore a 14 anni*

Nella distribuzione per età si nota che il 53% degli utenti è raggruppato nella classe 19-24 anni e poco meno del 23% si trova nella classe successiva 25-34, mentre è molto scarsa la presenza nella classe oltre i 65 anni (solo il 2,1%). Per tutte le biblioteche considerate 19-24 risulta essere sempre la classe dominante e raggiunge il massimo 64,6% nella biblioteca Morante.

**Tab. 9 - Gli intervistati per classi di età (%)**

<b>CLASSI DI ETA'</b>	<b>Rispoli</b>	<b>Appia</b>	<b>Morante</b>	<b>Flaminia</b>	<b>Totale</b>
15-18	11,6	7,4	9,2	5,0	8,3
19-24	46,3	59,5	64,7	42,9	53,3
25-34	32,2	21,5	13,4	24,4	22,9
35-44	5,8	5,0	5,9	14,3	7,7
45-54	0,8	1,7	2,5	2,5	1,9
55-64	0,8	3,3	3,4	7,6	3,8
oltre 65	2,5	1,7	0,8	3,4	2,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'analisi delle variabili età e professione si può supporre un uso della biblioteca legato in gran parte a motivi attinenti lo studio. Infatti, gli studenti guidano la distribuzione degli utenti per professione con oltre il 72%, seguono gli impiegati che si attestano al 10%, le altre professioni si presentano con percentuali molto basse (6,3 per gli imprenditori; 4,6 per i pensionati, 0,6 per i dirigenti).

**Tab. 10 – Utenti per professione . Tutte le biblioteche**

<b>Professione</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>
Studente	348	72,5
Pensionato	22	4,6
Operaio	3	0,6
Lav. Auton./Coadiuvante	9	1,0
Imprenditore/Lib. Prof.	30	6,3
Impiegato	48	10,0
Disoccupato	10	2,1
Dirigente	3	0,6
Casalinga	5	1,0
Altre categorie non professionali	4	0,8
n. r.	2	0,4
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>100,0</b>

Il titolo di studio più frequente nel campione esaminato è il diploma di scuola media superiore è presente in oltre il 72% degli intervistati (44,7% per la maturità classico-sociale, 39,8 per quella tecnico scientifica). I laureati sono poco più del 16%, mentre gli utenti con scuola media inferiore sono iquasi l'11%.

**Tab. 11 – Utenti per titolo di studio. Tutte le biblioteche.**

<b>Titolo studio</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>
Licenza elementare	1	0,2
Scuola media inferiore	51	10,6
Scuola media superiore	349	72,7
Laurea	79	16,5
<i>Totale</i>	<i>480</i>	<i>100,0</i>

**Tab. 12 – Utenti per tipologia di diploma. Tutte le biblioteche.**

<b>Tipo Scuola Media Superiore</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>
classico-sociale	156	44,7
tecnico-scientifico	139	39,8
commerciale	34	9,7
altro	16	4,6
n.i.	4	1,1
<i>Totale</i>	<i>349</i>	<i>100,0</i>

Incrociando la domanda circa le motivazioni a frequentare la biblioteca con l'età degli intervistati, emerge che la propensione al prestito è minima per le età comprese tra 15 e 18 anni (solo il 14,3 % di questi si reca in biblioteca per prendere libri in prestito). Questa propensione cresce con l'aumentare dell'età toccando un picco tra i 45-54 anni (il 100 % degli intervistati di questa fascia di età si reca in biblioteca solo per prendere libri in prestito). Tende a decrescere in seguito.

**Tab. 13 - Le motivazioni a venire in biblioteca a seconda delle età. Tutte le biblioteche**

Età	Motivazioni %				Totale
	Consultazione*	Prestito	Studio con libri propri	Altro	
15-18	28,6	14,3	50,0	7,1	100,0
19-24	14,0	25,4	54,4	6,1	100,0
25-34	19,6	43,5	37,0	0,0	100,0
35-44	12,5	62,5	25,0	0,0	100,0
45-54	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
55-64	37,5	37,5	0,0	25,0	100,0
Oltre 65	33,3	66,7	0,0	0,0	100,0
<i>Totale</i>	17,4	32,3	45,1	5,1	100,0

In media le biblioteche sono frequentate, per oltre la metà dei casi, da residenti nel municipio dove si trova la biblioteca. Tale tendenza al radicamento locale si caratterizza in maniera diversa secondo le situazioni. Essa raggiunge il picco massimo nella biblioteca Morante, che serve quasi esclusivamente i residenti nel 13° municipio (96,6% dei rispondenti) ed è minima presso la biblioteca Rispoli, situata nel centro storico, dove solo un quarto degli intervistati sono residenti nel 1° municipio (25,2 % dei rispondenti). Le ragioni di questa situazione possono essere rintracciate nel fatto che la Biblioteca Morante si trova a Ostia ed è raggiungibile con difficoltà dagli utenti abitanti in altre zone. La Rispoli, al contrario, essendo localizzata al centro di Roma, è facilmente raggiungibile da ogni zona. Inoltre il 1° municipio è a bassa densità abitativa, con una popolazione costituita spesso da persone anziane, è, perciò, comprensibile che una buona quota dei frequentatori della biblioteca provenga dagli altri municipi.

**Tab. 14 - GLI INTERVISTATI PER RESIDENZA (%)**

RESIDENZA INTERVISTATI	APPIA	FLAMINIA	RISPOLI	MORANTE	MEDIA
Municipio di appartenenza della biblioteca	61,2	39,5	25,2	96,6	55,6
Municipi confinanti	21,5	42,1	42,9	0,8	26,8
Altri municipi (inclusa la provincia)	17,4	18,4	31,9	2,5	17,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

E' parso interessante misurare anche la tendenza di una biblioteca ad attrarre un pubblico che continua *fedelmente* a frequentarla. A tale scopo è stato utilizzato il dato relativo al tempo di iscrizione. Nel caso delle biblioteche considerate si vede come tale fenomeno sia omogeneo. Come mostra la tabella, solo il 26,9% dell'utenza frequentante è iscritta da meno di un anno o non è iscritta affatto. Tale tendenza ha un minimo per Morante e un massimo per Appia. Poco oltre il 73% sono iscritti da più tempo; la maggioranza è iscritta da due a cinque anni.

**Tab.15 - GLI INTERVISTATI PER TEMPO DI ISCRIZIONE (%)**

Tempo Iscrizione	APPIA	FLAMINIA	RISPOLI	MORANTE	MEDIA
Non iscritto	5,8	8,4	7,4	5,0	6,7
< 1 anno	28,1	20,2	19,0	13,4	20,2
<i>&lt; 1 anno o mai</i>	<i>33,9</i>	<i>28,6</i>	<i>26,4</i>	<i>18,5</i>	<i>26,9</i>
1-2 anni	33,9	16,8	23,1	21,0	23,8
2-5 anni	27,3	37,8	41,3	48,7	38,8
> 5 anni	5,0	16,8	9,1	11,8	10,6
<i>da 1 o più anni</i>	<i>66,1</i>	<i>71,4</i>	<i>73,6</i>	<i>81,5</i>	<i>73,1</i>
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

**Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Roma**

**Caterina Coviello**

**Romina Polverini**

**Ufficio qualità dell'Istituzione Sistema Biblioteche – Centri culturali**

**Alessandra Bruni**

**Leone Montagnini**